



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI MEMBRI DELL' "UFFICIO CRISTIANO DEI DISABILI"

Sabato, 13 novembre 2004

Cari Amici dell'*Ufficio cristiano dei Disabili*,

1. Sono lieto di accogliervi, voi che siete venuti con la vostra Fondatrice, Marie-Hélène Mathieu, in occasione del pellegrinaggio che realizzate per il quarantesimo anniversario della vostra associazione. Insieme con voi desidero rendere grazie per l'azione che svolgete presso le persone disabili e le loro famiglie, mostrando il valore incomparabile di ogni vita.

Attraverso l'attenzione a quanti soffrono perché disabili, ricordate ai nostri contemporanei che la persona non si riduce alle sue attitudini e al suo posto nella vita economica, ma è una creatura di Dio, amata da Lui per se stessa e non per quello che fa.

La mia preghiera affettuosa abbraccia anche i genitori e tutti coloro che accettano di accogliere una persona disabile. Conosco i sacrifici che questo comporta, ma anche la gioia che vi è nel vedere la contentezza sul volto di una persona disabile e l'affetto che prova per quanti si prendono cura di lei.

2. La vostra azione è al contempo un servizio e una vera missione per la promozione della persona umana e per la difesa della sua dignità, come mostra il tema del vostro pellegrinaggio, *Tu ci hai scelti per servire in tua presenza*. Voi svolgete nel cuore della Chiesa il servizio insigne della carità, della tenerezza e della compassione fra le persone disabili e le loro famiglie, che "si sono rivestiti del volto di Cristo" come dice san Gregorio Nisseno a proposito di tutti i poveri (cfr *De pauperibus amandis*).

Siete uno dei segni della solidarietà di tutta la comunità cristiana verso coloro che sono feriti nel corpo e nello spirito, ricordando che Cristo è venuto per dare la vita in abbondanza a ogni uomo e

per rivelarci che la salvezza è rivolta a tutti, come ha annunciato nella sinagoga di Nazareth (cfr Lc 4, 14-21). Il Concilio Vaticano II l'ha opportunamente sottolineato: "Lo spirito di povertà e di amore è infatti la gloria e la testimonianza della Chiesa di Cristo" (*Gaudium et spes*, n. 88).

3. La vostra presenza m'invita a esortare ancora una volta in modo pressante tutti gli uomini di buona volontà, in particolare quanti svolgono una funzione governativa e legislativa, a un sussulto di coscienza e di umanità, affinché la vita umana sia tutelata, in particolare quella dei più deboli, dei più piccoli e dei più poveri, e affinché cessino tutte le azioni tese a eliminare i bambini concepiti e non ancora nati, che sono senza difesa, facendosi così l'uomo signore della vita. Schernire i piccoli è in un certo senso schernire la nostra stessa umanità, in quanto fra noi tutti esiste una stessa fraternità e una stessa solidarietà.

Chiedendo a Nostra Signora di Lourdes di sostenervi nella vostra missione, imparto a voi, come anche a tutti i membri dell'*Ufficio cristiano dei Disabili*, alle famiglie e a tutti coloro che si uniscono alla vostra azione, un'affettuosa Benedizione Apostolica.